Ritratto di Francesco Grassi

Pittore: **Bartolomeo Soster** (1803-1899)
Anno: **1838**

Matita e pastelli colorati su carta, cm 41,5 x 30,5

Sul retro del cartone di chiusura, attualmente rimosso e conservato a parte, iscrizione: *Questo ritratto fu fatto dal Pittore Sig.r Soster il 1 luglio 1838*

Pervenuto all'Amministrazione con l'eredità del benefattore nel 1862 (come un altro ceduto nel 1864 alla Congregazione di Carità di Crema), il dipinto può essere riferito alla fine del quarto decennio del XIX secolo, quando Francesco Grassi si segnala con una certa frequenza come committente di opere d'arte contemporanea in occasione delle esposizioni annuali di Brera. Tale datazione è confermata dalla presenza, presso l'Archivio dell'ente, del cartoncino di chiusura dell'opera, attualmente conservato separatamente, che attribuisce l'immagine a Bartolomeo Soster datandola 1838.
Risolto con convincente facilità tanto nella sensibile definizione dei tratti fisionomici quanto nella restituzione di alcuni particolari, come la capigliatura e il collo di pelliccia, definiti da un tratto estremamente nervoso, analogo a soluzioni proprie della tecnica incisoria, ambito in cui secondo le fonti Soster raggiunse un alto grado di specializzazione, il dipinto è caratterizzato, dal punto di vista formale, da alcune soluzioni stilistiche attardate sulla più tradizionale ritrattistica neoclassica, come l'adozione delle più delicate cromie del pastello, e quello, piuttosto marcato, della biacca bianca che, sapientemente alternata alle tonalità più scure, conferisce alla composizione dei gradevoli effetti chiaroscurali. Rispetto alla tradizionale tipologia del ritratto ad olio, il dipinto si inserisce, dunque, in un filone iconografico minore che in quegli anni godette di una diffusa fortuna tra la committenza lombarda: si trattava, come in questo caso, di ritrattini su carta, di piccole dimensioni, realizzati appunto a lapis, matita colorata e ripassati a biacca, genere in cui si erano specializzati Ernesta Bisi Legnani, moglie di Giuseppe Bisi, e soprattutto Carlo Bruni, artista originario di Oreno (Mi), spesso confuso con il più noto Feodor Antonovic Bruni.

(Paola Zatti in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

Restauri: 1964 Renato Bontempi; 1983 Renato Bontempi

Esposizioni:
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 47
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 47

Bibliografia:
- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 29

- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 27
- Bruno Cremascoli, *Non è mai lo stesso vento… Prospettive per l'assistenza agli anziani. Un progetto, la sua storia*, Castano Primo, Coop. Il Guado, 1983, p. 50
- Paola Zatti, *Bartolomeo Soster. Ritratto di Francesco Grassi* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 214-215